

Linee generali ed obiettivi strategici per il PTPCT-Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

Sommario

1) Ambito normativo di riferimento.

1.1) Le disposizioni inerenti il Piano integrato di attività e organizzazione” (c.d. PIAO).

2) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

3) Dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO.

1) Ambito normativo di riferimento

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione, il legislatore ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione della legge generale n. 190/2012, sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento dell’azione della pubblica amministrazione, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni; in particolare:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (così detto Testo Unico sulla Trasparenza);
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Successivi interventi normativi hanno poi ulteriormente inciso sulla materia della prevenzione e repressione della corruzione in senso ampio, nonché sulla disciplina della trasparenza.

In particolare, seguendo una elencazione sintetica per ambiti di intervento:

- il Decreto Legislativo 25.05.2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e il successivo D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- il Decreto Legislativo 20 luglio 2017 n. 118, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all’articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell’articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare”;
- la Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” (c.d. “Spazzacorrotti”).

- il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, rubricato “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”

Altri provvedimenti essenziali per definire il quadro della disciplina di riferimento in materia, sono i Piani Nazionali Anticorruzione adottati dall'ANAC che (ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012) costituiscono veri e propri atti di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa:

- Primo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione ANAC 11/9/2013, n. 72;
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC 28/10/2015, n.12;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Delibera ANAC 3/8/2016, n. 831;
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera ANAC 22/11/2017, n. 1208;
- Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera ANAC 21/11/2018, n. 1074;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019, Delibera ANAC 13/11/2019, n. 1064.
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022, Delibera ANAC del 16/11/2022;
- Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, posto in consultazione dall'Anac con termine scaduto il 30 novembre 2023, circoscritto alla sola parte speciale del Pna 2022 con riferimento all'area dei contratti pubblici, per adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo Codice dei Contratti, in particolare:
 - ✚ nella sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, si è intervenuti solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
 - ✚ alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23 comma 5 e 28 comma 4 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici [Delibere Anac nn. 261 e 264 del 2023];

1.1) Le disposizioni inerenti il Piano integrato di attività e organizzazione” (c.d. PIAO).

Per un inquadramento completo dell'attuale situazione normativa, si deve comunque tener conto della innovazione introdotta dal D. L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113. Infatti, tale provvedimento all'art. 6, ha introdotto la previsione del “Piano integrato di attività e organizzazione” (c.d. PIAO), quale Piano triennale, aggiornato annualmente, con cui ogni pubblica amministrazione deve definire, tra gli altri, “gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione” (comma 2, lett. d).

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPR 81/2022 e l'approvazione del DM 24 giugno 2022 è stato completato il quadro normativo relativo al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Con il DPR 81/2022 sono stati individuati gli adempimenti assorbiti dal PIAO: piano dei fabbisogni; piano delle azioni concrete; piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; piano della performance; piano di prevenzione della corruzione; piano organizzativo del lavoro agile; piani di azioni positive.

Con il DM 24 giugno 2022 si è definito il contenuto del PIAO e si è fornito lo schema di Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche, con la guida alla compilazione allegata al decreto.

2) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

L'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, prevede che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che*

costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”.

Ne consegue il coinvolgimento essenziale dell'organo consiliare, dal momento che gli obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente, che vede quale elemento fondamentale il Documento Unico di Programmazione.

Il PTPCT 2025-2027 dovrà essere adeguato all'eventuale aggiornamento 2024 del PNA e rimodulato sulla base della esperienza maturata nel corso del 2024.

Pertanto, anche per il triennio 2025-2027, permane la valenza propulsiva delle linee generali e degli obiettivi strategici adottati dall'Ente con riferimento al triennio 2024 - 2026, sia in materia di prevenzione della corruzione sia in materia di trasparenza, con le dovute integrazioni rinvenienti non solo dal nuovo contesto organizzativo attuato e da attuare nell'anno 2024, ma altresì dalle linee programmatiche di mandato.

Si riporta di seguito una rappresentazione schematica degli obiettivi in questione:

OBIETTIVI STRATEGICI 2025 - 2027
Rafforzamento dell'analisi e ponderazione dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo agli appalti pubblici e alla gestione dei fondi Pnrr. Focus sul contesto interno funzionale al miglioramento dell'analisi dei rischi e dell'implementazione delle misure preventive, con particolare riferimento alla gestione degli appalti pubblici e del Pnrr, ponderando in particolare il grado del rischio dei diversi processi coinvolti sulla scorta di una procedura di stima del livello di esposizione che tenga conto dei principi metodologici richiamati nell'Allegato 1 al Pna 2019;
Implementazione del coinvolgimento di dirigenti e dipendenti nel processo di elaborazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e responsabilizzazione in fase di attuazione. Promuovere un'ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e di implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa da parte di tutti i dirigenti e i dipendenti dell'ente, mediante il loro coinvolgimento diretto nel processo di valutazione del rischio all'interno dei Settori di rispettiva competenza e in sede di definizione delle misure di prevenzione e trasparenza connesse, in attuazione del dovere di collaborazione nei confronti del RPCT. Conferma dell'attribuzione ai Dirigenti della qualifica di Referenti del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate.
Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni come misura di prevenzione della illegalità e strumento di garanzia a carattere trasversale. Miglioramento dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". Costante aggiornamento e monitoraggio della Sezione "Amministrazione Trasparente", in cui sono individuati i responsabili della trasmissione e gli incaricati della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in attuazione del Dlgs. 33/2013, delle direttive contenute nel PNA, delle Linee Guida dell'ANAC e delle ulteriori norme prevedenti obblighi specifici di pubblicazione.

Sviluppo ed incremento della formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Sviluppare percorsi formativi per i dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento (i c.d. standard etici), stimolando una costante attenzione ad esse per migliorarne l'applicazione nell'ambito dei processi decisionali di competenza. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione inerente il nuovo Codice di comportamento dell'ente, proporzionandola al grado di responsabilità dei dipendenti e dei dirigenti.

Valorizzazione della docenza per i percorsi di formazione di base a contenuto generale, etico e valoriale. Attuazione di percorsi di formazione specifica a carattere "avanzato" per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e Personale dei Settori a maggior rischio di corruzione, anche mediante ricorso a docenti esterni.

Innalzamento livello di attenzione nelle procedure afferenti concorsi e prove selettive al fine di minimizzare / eliminare rischi di deviazione sia nella fase istruttoria preliminare che in quella di verifica dei requisiti di partecipazione in capo ai candidati partecipanti alle procedure concorsuali.

Obblighi di pubblicazione e livello minimo di trasparenza

- Garantire l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento delle pubblicazioni;
- garantire maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori;
- informatizzare integralmente i flussi informativi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- garantire la corretta attuazione del bilanciamento tra privacy e trasparenza e la tutela dei dati personali nella diffusione dei dati e informazioni valorizzare il ruolo della funzione di Protezione dei dati personali;
- garantire monitoraggi puntuali della corretta tenuta e popolamento della sezione "Società Trasparente" della partecipata della Provincia "Irpiniambiente" a cura del Dirigente avente competenza in materia al fine di garantire la conoscibilità massima dei dati, documenti ed informazioni oggetto di obbligatoria pubblicazione.

Adeguamento degli strumenti regolamentari.

Proseguire nell'opera di adeguamento degli strumenti regolamentari dell'ente Provincia.

Innalzamento del livello di attenzione nello specifico campo degli affidamenti di lavori, servizi e forniture:

- **Promuovere ed implementare omogeneità di comportamenti, modelli e procedure** nei procedimenti di affidamento delle commesse pubbliche assicurando trasparenza, imparzialità, efficienza ed efficacia dell'azione nel pieno rispetto dei principi di sana gestione.
- **Priorizzare il controllo sulle procedure afferenti i contratti pubblici** con attenzione particolare sulla corretta applicazione del principio di rotazione e di quelli della fiducia e del risultato.
- **Implementazione delle azioni di responsabilizzazione del RUP** con verifiche e monitoraggi significativi sulle attività tese alla corretta e regolare gestione di tutte le funzioni e i compiti a questi affidati dalla vigente normativa.
- **Proseguire ed istituzionalizzare**, in via definitiva, il Gruppo di Verifica sui Contratti pubblici e le relative funzioni.

Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione

Applicazione attenta e relativo monitoraggio del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Avellino approvato con P.P. n. 96 del 28/09/2023, con particolare attenzione al monitoraggio, all'attenta valutazione ed alla verifica di casi di conflitto di interesse.

Dematerializzazione e digitalizzazione delle procedure e delle attività dell'ente

Proseguire nella dematerializzazione e digitalizzazione delle procedure e delle attività dell'ente allo scopo di incrementare la trasparenza, di avviare ed alimentare flussi continui e completi di dati, di creare circuiti informativi utili allo sviluppo di azioni efficienti e produttive e di circoscrivere e presidiare in maniera puntuale l'ambito di azione dei centri di responsabilità.

Rafforzamento dell'antiriciclaggio

Adempimento degli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto 231/2007, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione, in modo da realizzare i più volte citati obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente.

Stazione Unica Appaltante

Proseguire nella promozione e nel rafforzamento della Stazione Unica Appaltante, istituita dalla Provincia di Avellino con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 114/2019 e successiva n. 56/2020, allo scopo di garantire omogeneità di comportamenti, modelli e procedure nei procedimenti di affidamento dei contratti pubblici, nonché di operare con modalità efficaci nella lotta dell'illegalità, alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose, assicurando trasparenza, regolarità, economicità ed efficienza nell'attività contrattuale della pubblica amministrazione, alla luce dell'aumento significativo delle attività scaturenti dall'attuazione del PNRR.

Prescrivere il rispetto puntuale ed obbligatorio dei protocolli in tema di etica e sicurezza stipulati e stipulandi dall'ente.

3) Dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO.

La Legge n. 190/2012 ed i conseguenti provvedimenti attuativi, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi aggiornamenti, attribuiscono un ruolo essenziale alle strategie di prevenzione della corruzione a livello di ente locale, con riferimento sia alle dinamiche organizzative interne, sia all'esercizio delle attività amministrative ed ai rapporti con i cittadini ed i soggetti economici.

Lo strumento fondamentale di attuazione della normativa anticorruzione in ambito provinciale è stato rappresentato fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del PIAO sopra richiamata, dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Al fine della elaborazione della nuova Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027, si dovrà tenere conto, oltre che degli Obiettivi strategici sopra riportati, dei risultati dell'attuazione dei Piani precedenti, rendicontati con apposite Relazioni dal RPCT ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, nonché degli approfondimenti conseguenti al monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di prevenzione di competenza di ciascun Settore dell'ente previste nel Piano vigente per l'anno in corso. Ciò nell'ambito della costante attività di interlocuzione tra il RPCT, l'Ufficio di supporto al RPCT e i Dirigenti delle strutture organizzative dell'ente, a conferma di un metodo finalizzato ad implementare il Piano quale strumento condiviso di miglioramento dell'azione amministrativa.

Il Segretario Generale

*Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza*

F.to Dott.ssa Brunella Asfaldo